

Record vaccini: 14.762 solo ieri Sì alle visite agli anziani in Rsa

Circolare di Alisa: parenti ammessi una volta la settimana in spazi protetti

ALESSANDRA PIERACCI

Balza al 97% la quantità di vaccini somministrati rispetto alle scorte: ieri sono state vaccinate 10.712 persone con Pfizer e Moderna e 4.050 con AstraZeneca e Johnson), raggiungendo il nuovo record di 14.762 vaccinazioni in 24 ore. Gli immunizzati con richiamo (o con unica dose di Johnson) sono ora 171.539.

«Ormai abbiamo le risorse per vaccinare tanto e velocemente e continuiamo a viaggiare sopra la media italiana, con il 26,82% dei liguri che hanno ricevuto la prima dose e l'11,25% che ha completato il ciclo, contro il 21,70% e 9% a livello nazionale» ha sottolineato il presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti.

E grazie alla campagna vaccinale, per la prima volta possono essere consentite visite settimanali di mezzora agli anziani ricoverati nelle Rsa, anche se con opportune precauzioni. Con libertà di contatti, se ci sono le stanze degli abbracci.

Una circolare di Alisa raccomanda alle strutture residenziali di «garantire per ogni ospite almeno una visita settimanale». «La Liguria è tra le prime regioni a fornire raccomandazioni per favorire le visite nelle rsa, grazie soprattutto al buon andamento della campagna vaccinale che ha messo in sicurezza ospiti e operatori di queste strutture e ormai la maggior parte delle persone più anziane e fragili - ha detto Toti -. Sono indicazioni rigorose che derivano dall'esperienza di questi mesi e sono sicuramente un buon messaggio per tante famiglie che potranno tornare a riunirsi in modo sicuro. La presenza fisica ha un valore affettivo grandissimo per chi ha vissuto un anno molto difficile e privante». Le visite sono su appunta-



Giovanni Toti

mento, in appositi locali attrezzati e anche all'aperto, se ci sono gli spazi e le condizioni climatiche lo consentano. I visitatori (1 per ospite o al massimo 2 su decisione della direzione sanitaria) che non sono vaccinati o che non hanno terminato il ciclo vaccina-

le da almeno 14 giorni, dovranno esibire il referto di un tampone negativo eseguito nelle 48 ore antecedenti, o attendere l'esito di un tampone antigenico eseguito nella struttura. Verrà misurata la temperatura, effettuato un controllo anamnesico per escludere sintomi del Covid o contatti stretti con malati negli ultimi 14 giorni. I visitatori dovranno indossare camicia monouso e mascherina chirurgica messi a disposizione. Se non ci sono le stanze degli abbracci, andrà mantenuta la distanza di un metro.

La situazione dell'epidemia registra 268 nuovi contagiati, il 5,72% dei 4683 tamponi molecolari effettuati, il 3,63 considerando anche i 2680 test rapidi antigenici (nella giornata precedente rispettivamente il 4% e il

2,8%). Sono state testate 2152 persone. Anche se la percentuale sale lievemente, continua il calo dei positivi totali, dei pazienti in isolamento e degli ospedalizzati, mentre le terapie intensive restano stabili, però registrando solo 2 nuovi ingressi. I morti sono ora 4.163, con altri 9 decessi il 26 e 27 aprile, persone dai 59 ai 96 anni. I positivi sono 5732, 161 in meno grazie a 420 guariti. I nuovi casi sono 57 in Asl 1, 28 in Asl 2, 129 in Asl 3, 14 in Asl 4, 39 in Asl 5, 1 non residente in Liguria. I pazienti in isolamento domiciliare sono 5064, 194 in meno, i ricoverati 562, 8 in meno, di cui 66 in terapia intensiva. I degenti sono 102 in Asl 1, 2 in più, con 6 in intensiva, 108 in Asl 2, 2 in meno, con 13 in intensiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO NON CONVINCIE I PRESIDI

“Scuola d'estate? Troppo difficile da organizzare”

La «scuola d'estate» non convince i presidi savonesi. Il piano presentato dal ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, finanziato con oltre mezzo miliardo, punta fundamentalmente a consentire ai ragazzi di recuperare gli inevitabili «buchi» lasciati da un anno e mezzo di scuola in pandemia. Ma a non convincere sono i tempi e i modi.

A lasciare perplessi i dirigenti scolastici è soprattutto il ricorso all'adesione volontaria, da parte di studenti e personale scolastico, per portare avanti le attività che secondo il Piano sarebbero scandite in tre momenti; a giugno e luglio «potenziamento», cioè fundamentalmente recuperare le lacune; poi attività più legate alla socialità (cioè per



Dibattito sulle lezioni d'estate

dare anche una mano alle famiglie durante l'estate) e infine attività mirate alla ripresa di settembre. Il tutto contando anche su enti locali e terzo settore. Senza contare che il Governo ha riservato il 70% delle risorse alle regioni del Sud, il Piano sembra di difficile attuazione, anche se qualcuno dei presidi sa-

vonesi non nega che si tratti quantomeno di una proposta interessante.

«In realtà è una cosa tutta da costruire, in tempi molto ravvicinati, è assolutamente volontaria e legata a rapporti con gli enti locali, tutti da creare o consolidare», è il giudizio di Mauro Ferrando, preside del liceo scientifico Grassi di Savona. «Credo che sarà difficile organizzarlo e peraltro con una ricaduta molto dubbia, sia per numero di studenti partecipanti sia per gli impegni di molti docenti negli esami finali», osserva Alfonso Gargano, preside del classico Chiabrera.

«Certamente è un'opportunità - dice invece Angela Cascio del Comprensivo di Quiliano - Ma le difficoltà sono molte. Dalla ristrettezza dei tempi per organizzare, alla gestione sanitaria». Più possibilista Vincenzo Tedesco, del Secondo Comprensivo di Savona: «Stiamo valutando, sarà una buona occasione per eventuali recuperi». ALE.PAL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA